



ISSN: 2038-3282

Pubblicato il: 1 Luglio 2010

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it

Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

Evaluation in e-learning

La valutazione nell'e-learning

di Laura Piroli
Dirigente scolastica
“Cardarelli” Tolfa

Abstract

Parlando di valutazione e autovalutazione on line si prendono, dunque, in considerazione non solo le forme più classiche di valutazione degli apprendimenti, ma anche quelle situazioni in cui il soggetto, interagendo con il sistema di apprendimento o con i soggetti coinvolti nell'azione formativa, è posto nella condizione di impiegare quanto appreso.

Parole chiave: valutazione, e-learning, scuola, apprendimento

Nella formazione on line il concetto di interattività è un problema/soluzione, a seconda dei punti di vista, di cruciale importanza. Infatti, sia se si è più vicini alla corrente razionalista-informazionista o quella sistemico-interazionista o costruttivista-sociale¹, è innegabile che la rete sostituisce, nella formazione on line, il carattere comunicativo tradizionale e cioè il confronto verbale e/o non verbale esistente della formazione in presenza. “Per molto tempo uno degli aspetti considerati di maggiore criticità nell'ambito della formazione a distanza è stato rappresentato dalle difficoltà, dovute in particolare alla scarsa disponibilità di tecnologie sufficientemente avanzate, di predisporre,

¹ L. Galliani, *La scuola in rete*, Bari, Laterza, 2004, p. 27.

all'interno dei percorsi di apprendimento, spazi in cui il soggetto fosse messo nella condizione di "praticare" gli apprendimenti. Con l'evolversi delle tecnologie, con il raffinarsi delle metodologie della didattica e distanza, si è giunti ad una situazione in cui è possibile realizzare vari contesti in cui il discente può esercitarsi nell'applicazione concreta delle conoscenze e delle competenze acquisite durante l'intervento formativo. Queste attività hanno, sul piano didattico, una duplice valenza: da una parte rappresentano il terreno di pratica in cui lo studente passa dalla conoscenza teorica all'applicazione concreta delle conoscenze; dall'altro costituiscono situazioni significative per valutare le conoscenze apprese dal discente. Interattività, in questo caso, significa fornire all'allievo la possibilità di interagire col sistema per ottenere i feedback necessari alla valutazione e/o autovalutazione del proprio livello di apprendimento²." Le piattaforme per l'e-learning hanno contribuito a modificare le metodologie della didattica on line permettendo l'interazione tra gli iscritti ad uno stesso corso. La differenza tra la FaD di prima e seconda generazione e la FaD di terza generazione consiste, appunto, nell'elemento relazione. Quando si valuta un corso on line, è opportuno anche valutare la componente comunicazionale tra i soggetti. Una valutazione questa che deve riguardare il corso nel suo complesso, ma non può interferire nella valutazione degli apprendimenti. Se l'opportunità dell'e-learning è quella di apprendere sempre e in ogni luogo, non possiamo porre come obiettivo fondamentale della valutazione "l'interazione sociale", che seppur importante non è determinante; peraltro nelle situazioni di apprendimento in presenza la collaborazione tra soggetti, la capacità di lavorare per gruppi non sempre sono prese in considerazione. Credo che nell'e-learning, quando si parla di valutazione, occorre fare un'importante differenziazione tra valutazione del sistema e valutazione degli apprendimenti (a meno che non si tratti di un corso che tra i suoi obiettivi dichiarati non abbia proprio quello di promuovere atteggiamenti collaborativi). Dare troppa importanza, troppa enfasi all'elemento relazionale (dove a volte ci troviamo di fronte al relazionare "per forza") può costituire un errore; se nell'on line non valutiamo ciò che, invece, viene valutato in un corso in presenza, mi domando dove sia quell'uguaglianza nell'opportunità o meglio nel poter offrire a soggetti con esigenze diverse una proposta formativa, per l'appunto, diversa per poter generare formazione, dove per formazione intendiamo formazione individualizzata, come avviene in quella in presenza. Ecco dunque, il vero elemento sul quale si dovrebbe basare la valutazione, sulla reale possibilità di personalizzare seppur a distanza il percorso formativo ed è a questo livello che diventa importante la comunicazione tra docente e allievo. Come suggeriscono Bruschi e Ercole, infatti, "nella didattica on line è necessario prestare attenzione a tutte le possibili forme di intervento che i soggetti mettono in atto durante la frequenza al corso. È solo in questo modo, infatti, che vi è la possibilità di fornire un feedback al discente facendolo sentire non solo come un numero iscritto ad un percorso, ma come un soggetto che intervenendo sul sistema contribuisce a modificarlo. Il grado e la forma dell'intervento sono dunque valutati affinché l'individuo possa comprendere se i suoi interventi sono positivi e significativi o se non lo sono³". Nell'on line è dunque evidente il ruolo che svolge la comunicazione, un ruolo che diventa centrale se si vuole valutare l'apprendimento appreso e rispendibile in altri contesti, infatti "le uniche opportunità offerte al docente, di valutare lo studente non solo in termini di contenuti assimilati, ma anche di competenze, abilità ed atteggiamenti assunti e fatti propri, sono rappresentate dalla considerazione di quelle attività che egli svolge all'interno

² B. Bruschi, M. L. Ercole, *Strategie per l'e-learning. Progettare e valutare la formazione online*, Roma, Carocci, 2005, p. 103.

³ *Ibidem*, p. 104.

degli spazi destinati alla comunicazione. In essi lo studente dimostra le proprie competenze in qualità di e-learner, mette in atto strategie di lavoro di gruppo e collaborative, gestisce in forma prevalentemente autonoma il proprio processo di apprendimento. Anche nella didattica in aula il docente osserva gli studenti nell'ambito delle dinamiche sociali che si producono e riproducono durante le lezioni. Generalmente, però, tranne in situazioni specifiche, ciò non è oggetto di valutazione sistematica come accade invece nell'ambito della formazione on line dove, a seconda delle diverse situazioni "sociali" si costruiscono strumenti appropriati per l'analisi e la valutazione degli interventi e delle attività. Non deve pertanto stupire che vi siano griglie per la valutazione dei dialoghi all'interno dei forum, o nell'ambito di chat. Parlando di valutazione e autovalutazione on line si prendono, dunque, in considerazione non solo le forme più classiche di valutazione degli apprendimenti, ma anche quelle situazioni in cui il soggetto, interagendo con il sistema di apprendimento o con i soggetti coinvolti nell'azione formativa, è posto nella condizione di impiegare quanto appreso⁴. Nella formazione in presenza come nella formazione on line, la differenziazione dei percorsi educativi caratterizza il modello di formazione, che deve essere innanzitutto efficace. Un elemento che non si può sottovalutare è quello della valutazione sommativa nell'e-learning. La maggior parte della letteratura non affronta questo aspetto della valutazione che possiamo definire conclusivo di un percorso e questo perché, la quasi totalità degli ambienti (le piattaforme) adibiti all'erogazione dei corsi on line non hanno ancora elaborato strategie di valutazione sommativa. Questo perché tale valutazione ha l'obiettivo di promuovere o arrestare il soggetto all'interno del percorso formativo e nell'on line il riconoscimento e la certificazione dell'identità dello studente e la certificazione del risultato, attribuibile appunto a quel determinato studente e non ad altri, è ancora difficile. Quando si parla di valutazione nell'e-learning, occorre fare una distinzione preliminare tra la valutazione del processo di formazione (evaluation) e la valutazione degli apprendimenti (assessment). Concetti questi, però, strettamente correlati e indivisibili in quanto, per poter effettuare la valutazione del processo si devono valutare preventivamente gli apprendimenti essendo fondamentale nell'evaluation tener conto di tutte le "cause" che hanno permesso l'azione formativa, "Il processo valutativo o, se si vuole, l'atto del valutare, può a ogni effetto considerarsi come una vera e propria operazione di attribuzione di valore a fatti, eventi, oggetti e simili, in relazione agli "scopi" che colui che valuta intende perseguire⁵". Nella formazione a distanza ritroviamo le stesse operazioni che nella formazione in presenza siamo abituati ad osservare⁶:

- chiarezza della progettazione didattica;
- analisi dei bisogni;
- obiettivi espliciti;
- definizione delle risorse;
- definizione delle strategie e tattiche didattiche;
- definizione dei criteri e strumenti di valutazione.

La più complessa articolazione dei corsi on line (diverse figure professionali, differenti tipologie di studente e l'utilizzo della tecnologia) porta ad attribuire un maggior rilievo ad alcune componenti

⁴ Ibidem, p. 105.

⁵ G. Domenici, *Manuale della valutazione scolastica*, Bari, Laterza, 1993.

⁶ M. Margottini, *Formazione e-learning, teorie e modelli didattici per la scuola*, Roma, Monolite Editrice, 2008, p. 81.

come: la qualità e fruibilità dei materiali, la puntualità dell'attività di monitoraggio e la valutazione iniziale e formativa durante l'intero corso. L'azione del valutare per Trentin non significa solo verificare la coerenza tra gli obiettivi dell'azione formativa con l'intera progettazione dell'attività didattica, i contenuti e la metodologia adottata, ma anche avere la possibilità di tenere sotto controllo l'azione formativa nel suo sviluppo per poter ricalibrare l'intervento al fine di un reale ed efficace processo di apprendimento⁷. In quest'ottica il processo valutativo diventa una vera e propria azione di ricerca. "La formazione a distanza costituisce una realtà estremamente complessa, per poterne valutare tutti gli aspetti è necessario tenere conto della sua multidimensionalità combinando l'analisi di aspetti quantitativi e qualitativi. La verifica del processo di formazione può essere condotta attraverso l'impiego di strumenti diversi; anzi l'assenza di tutti i segnali paraverbali tipici della formazione in presenza rende auspicabile l'uso di un ventaglio esteso di metodi valutativi. (...) Il primo "nucleo" della valutazione consiste nel verificare le conoscenze e le abilità apprese dagli allievi al termine del percorso formativo on line. Gli obiettivi finali del corso, come quelli parziali dei singoli moduli, vengono valutati in modo puntuale, come stabilito in sede di progettazione didattica. La flessibilità della metodologia e-learning consente di personalizzare le abilità da conseguire, rendendo possibile un costante monitoraggio fra i risultati attesi e quelli effettivi raggiunti⁸". È opportuno approfondire il discorso dei prerequisiti necessari prima di intraprendere un percorso di formazione on line, in quanto le competenze tecnologiche necessarie per accedere alla fruizione di tali corsi costituisce una variabile da tenere sotto controllo quando si misura la valenza di un progetto di formazione di questo tipo. Margottini⁹ propone, oltre alla verifica delle "conoscenze e le abilità apprese dagli allievi al termine del percorso formativo", una serie di dimensioni da sottoporre a valutazione nella formazione on line e cioè:

Il grado di partecipazione dell'allievo alle discussioni on line e ai lavori di gruppo.

La partecipazione può essere valutata sia da un punto di vista quantitativo (attraverso un sistema di tracciamento dei dati offerto dalle piattaforme) che qualitativo (attività più complessa che può essere affidata ai tutor).

Il progetto didattico

È importante verificare il grado di corrispondenza tra obiettivi e procedure didattiche e il supporto metodologico, è opportuno, cioè, "verificare che l'infrastruttura tecnologica adottata sia adeguata al modello didattico e al conseguimento degli obiettivi prefissati e, viceversa, che il progetto didattico sia stato declinato in termini fruibili attraverso il sistema on line".

L'organizzazione tecnica

Tutto ciò che concorre all'accessibilità di un corso è sottoposto a valutazione al fine di migliorare sia dal punto di vista organizzativo che amministrativo la struttura del corso (tempi e modi di iscrizione, frequenza, servizi offerti, ecc.).

La preparazione dei docenti e dei tutor

La preparazione dei docenti e dei tutor nella formazione on line assume un'importanza notevole a

⁷ G. Trentin, *Dalla formazione a distanza all'apprendimento in rete*, Milano, Franco Angeli, 2001.

⁸ M. Margottini, *Formazione e-learning, teorie e modelli didattici per la scuola*, Roma, Monolite Editrice, 2008, p. 82.

⁹ *Ibidem*, pp. 86-88.

causa delle sue specifiche caratteristiche. Il docente/tutor oltre ad una preparazione contenutistica deve: possedere competenze tecnologiche, aver avuto esperienza di corsi di formazione on line (possibilmente come fruitore), capacità interattive utilizzando le forme di comunicazione caratterizzanti la formazione on line - sincrone (chat, videoconferenze, ecc.) e asincrone (forum, messaggistica, ecc).

La chiarezza delle metodologie

L'organizzazione modulare del corso, che deve essere chiara onde evitare incertezza e confusione da parte dello studente, è un altro elemento che deve essere valutato, in quanto le scelte metodologiche, i compiti assegnati ai corsisti, le caratteristiche e i bisogni degli stessi devono perfettamente corrispondere. Se mancasse questa sinergia tra le parti, la riuscita del corso, la sua efficacia, sarebbero messe in discussione completamente.

La personalizzazione del percorso formativo

La caratteristica più flessibile di un corso on line è quella della modularità e personalizzazione degli apprendimenti. I fruitori del corso devono e possono creare il proprio percorso di apprendimento mediante i moduli che strutturano i materiali che possono essere collegati tra loro in modo arbitrario dal discente o eventualmente assegnati dal tutor/docente, ma comunque situati in un contesto che è quello relativo al singolo studente o al gruppo.

La qualità dei materiali didattici

La cura nella predisposizione dei materiali didattici in un corso on line costituisce un fattore di grande rilievo rispetto a quelli predisposti in un corso in presenza e questo, non per l'importanza che rivestono, che naturalmente è la stessa, ma per il tempo che si impiega nella costruzione degli stessi. È stato calcolato che, se per un'ora di lezione in presenza ne servono tre o quattro di preparazione, per un'ora di corso on line ne occorrono almeno venti.

Il sistema di monitoraggio

Le criticità che possono emergere devono essere prontamente individuate, mediante un efficiente sistema di monitoraggio che garantisca allo studente un continuo sostegno (assistenza tecnica e didattica).

Il sistema nel suo complesso

È importante monitorare costantemente problemi inerenti l'infrastruttura tecnologica adottata, in termini di facilità di utilizzo, di efficacia didattica e comunicativa, di congruenza tra obiettivi dichiarati e attività proposte.

Riprendendo il concetto più ampio di valutazione, essa viene definita come "l'atto (e al tempo stesso la conseguenza) dell'attribuzione di valore a qualcosa o qualcuno, a un fatto come un evento o ad una o più numerose loro qualità¹⁰". L'attribuzione di valore avviene con l'uso di strumenti di valutazione ben definiti, che permettono di misurare l'intervento formativo. La docimologia ha compiuto notevoli progressi, ed è proprio grazie ai suoi contributi teorici che possiamo conoscere le strategie valutative adeguate all'e-learning. Le problematiche della valutazione degli apprendimenti on line rispecchiano, in una certa misura, quelle presenti in un corso in presenza. Infatti, è

¹⁰ G.Domenici, *Manuale di valutazione scolastica*, Roma-Bari, Editori Laterza, 2003, p.4.

improduttivo pensare alla didattica in presenza come migliore di quella on line o viceversa, ma confrontare queste due metodologie, attraverso le quali si esplica il momento formativo, “ci aiuta ad arginare la dannosa simbologia che aleggia nelle interpretazioni comuni della didattica e ci aiuta a capire perché formazione a distanza e formazione in presenza sono contemporaneamente uguali e diverse. Uguali rispetto alle finalità e alle mete perseguite all’interno di un sistema di senso capace di attuare una stretta relazione tra sistema epistemologico e sistema strategico; diverse rispetto ai mezzi utilizzati e alla forma che assumono le conoscenze nel diventare oggetto di insegnamento-apprendimento. (...) E ancora, se le procedure di verifica adottate nella formazione a distanza possono o meno avere influenza sui sistemi valutativi tradizionali, introducendo elementi di oggettività con l’utilizzo di prove strutturate e annullando così elementi di disturbo dovuti alla soggettività connaturata all’interazione diretta. E viceversa, se le modalità di valutazione tradizionali possono a loro volta influenzare la crescita delle pratiche valutative della formazione a distanza, suggerendo strade proprie alla ricerca pedagogica, sulla comunicazione didattica on line e sul monitoraggio delle interazioni nelle comunità di apprendimento. Il senso del confronto ha in sé delle valide implicazioni nel risvegliare la dinamicità e la natura dialogata delle azioni formative¹¹”. Come è stato affermato anche Galliani pone come prioritario nella formazione a distanza il problema della comunicazione evidenziando come questa nella formazione in presenza sia determinante per ricavare informazioni utili all’adeguamento in tempo reale dell’offerta formativa, così deve esserlo anche nell’on line e questo è possibile grazie alle possibilità e attività di tracciamento insite nella piattaforma: “con l’e-learning e la didattica on line aumentano le possibilità di intervento in tempo reale, poiché i risultati dello studio individuale e del lavoro di gruppo sono “trasparenti” nella piattaforma tecnologica, che registra i testi, le chat, i forum, i materiali multimediali prodotti¹²”. Tre sono gli aspetti che hanno maggiore importanza rispetto alla formazione in presenza: il materiale didattico, il monitoraggio, la valutazione formativa¹³.

1) *La qualità del materiale*: in un corso in presenza il materiale può avere una funzione di supporto alla comunicazione diretta tra l’allievo e il docente. Le eventuali carenze presenti nel materiale didattico possono essere colmate durante il corso, con la comunicazione in classe. La struttura di un corso on line non prevede queste possibilità, quindi i criteri di chiarezza, comprensibilità, modularità, essenzialità, si impongono come aspetti centrali e qualificanti del corso;

2) *Il monitoraggio*: i tempi e modi di interazione, l’intervallo temporale tra l’individuazione di un problema e l’intervallo correttivo determinano la qualità del monitoraggio. Le reti telematiche consentono di eseguire operazioni di questo tipo in tempo reale. L’attività di monitoraggio richiede che ci sia un sistema di documentazione ed elaborazione dati efficienti; i dati raccolti devono essere adeguatamente raccolti, sintetizzati, visualizzati.

3) *Valutazione formativa*: ha una natura dinamica e orientativa, aiuta il discente, nel suo percorso, sviluppando consapevolezza del suo stato e della possibilità di orientamento.

Nell’istruzione on line la valutazione formativa assume un ruolo fondamentale; si può dire che uno degli elementi che fa la differenza qualitativa in un corso a distanza è proprio la valutazione formativa.

“Questi tre elementi di sistema (qualità dei materiali, monitoraggio e valutazione formativa) non

¹¹ L. Galliani, R. Costa, *Valutare l’e-learning*, Lecce, Pensa Multi Media, 2003, p. 43.

¹² Ibidem, p. 44.

¹³ A. Calvani, M. Rotta, *Fare formazione in internet. Manuale di didattica on line*, Erikson, Trento 2003, pp. 264-265.

sono disgiunti bensì sono integrati al processo di apprendimento e fanno capo alla forte dimensione auto valutativa assunta dallo studente inserito in un processo formativo a distanza. Lo studio di materiali qualitativamente adeguati alla fruizione individuale si accompagna ad un sistema di feedback promosso dall'assetto organizzativo e didattico che mira ad inviare informazioni allo studente e a rinforzare la carica motivazionale. Dall'interazione tra studente, materiali e sistema di monitoraggio (che provvede all'invio di messaggi compensativi di conferma), scaturisce una valutazione formativa prettamente autovalutativa, poiché lo studente ha la possibilità di individuare i luoghi oscuri dell'apprendimento ed agire su di essi per porvi rimedio¹⁴.

La letteratura contemporanea in merito alla valutazione della formazione on line

La letteratura contemporanea sulla valutazione della formazione on line è molto attenta alla complessità del processo formativo e alla necessità di integrare approcci qualitativi e quantitativi. Nel fare questo, però, occorrerebbe non dimenticare di mettere a fuoco ciò che distingue questo tipo di formazione da quello tradizionale, senza cedere alla tentazione di esprimere giudizi in merito al valore o alla "supremazia" dell'uno sull'altro. Di seguito vengono riportate alcune considerazioni di alcuni ricercatori italiani e non in merito alla valutazione della formazione on line¹⁵, seguite da alcune mie personali riflessioni: Bocconi, Midoro e Sarti, sostengono che sono gli ambienti telematici a caratterizzare, oggi, la formazione a distanza; infatti è la disponibilità di nuovi sistemi tecnologici a favorire una comunicazione che è sempre più rapida e, come avviene negli ambienti di formazione in presenza, sincrona. Questa facilitazione della comunicazione permette al processo di insegnamento-apprendimento che si svolge a distanza, di rompere i vincoli spazio-temporali della tradizionale attività di formazione in presenza; oltre alla rottura di questi vincoli, è opportuno ricordare che una formazione che avviene attraverso il canale telematico comporta ed offre l'utilizzo di altre forme comunicative. Forme che, a loro volta, favoriscono apprendimenti di tipo cooperativo. Nella formazione in rete alcuni elementi quali la cooperazione e l'interazione fungono da collante tra e per i partecipanti. Gli autori attribuiscono alla forma scritta della comunicazione, esplicita attraverso uno scambio intenso di messaggi, grande importanza; infatti sostengono che la messaggistica che avviene tra i corsisti consente la memorizzazione e la ricostruzione del processo collaborativo che si instaura, fornendo degli elementi per una rivisitazione dei metodi di progettazione e valutazione dell'intervento didattico. La messaggistica costituisce, dunque, una sorta di tracciamento circa le dinamiche relazionali e sociali degli appartenenti al gruppo. Gli elementi che contribuiscono alla qualità di un corso in rete sono individuati dagli autori nei seguenti ambiti:

- i contributi che vengono prodotti in modo collaborativo dai corsisti;
- la comunicazione tra i corsisti;
- i contenuti degli elaborati dei corsisti durante le dinamiche di confronto su taluni temi.

La valutazione della qualità di un processo di insegnamento-apprendimento on line, secondo gli autori, dipende dall'esame di tutti i messaggi ed elaborati prodotti durante il corso. Lo studio delle

¹⁴ L. Galliani, R. Costa, *Valutare l'e-learning*, Lecce, Pensa Multi Media, 2003, p. 45.

¹⁵ Consultare il sito www.cuoa.it/fondazione/metodo/netle/report capitolo 6: Valutazione della qualità dell'e-learning, nelle pp. 122-124 vengono riportate le teorie di Bocconi, Minor e Sarti, Trinchero, Trentin, De Boer W. e Collis B., Ehlers, Poumay M.

dinamiche all'interno di un gruppo dipende anche da altri fattori, infatti oltre all'importanza dei messaggi dobbiamo ricordare che un ambiente di apprendimento on line offre anche altre opportunità di comunicazione come le chat e la possibilità di utilizzare materiale sonoro e iconografico.

Trincherò, nell'analizzare i problemi più significativi per valutare la qualità della formazione a distanza, focalizza l'attenzione sugli attori primi di questo processo di insegnamento-apprendimento: il docente e lo studente. Porre attenzione a questi "elementi" e focalizzare il concetto di formazione di qualità proprio partendo dai protagonisti del processo di costruzione di conoscenze ci impone di coinvolgere l'ambiente virtuale e tecnologico dove avviene tale incontro e costruzione di nuovo sapere. Tali ambienti sono, secondo l'autore, la classe virtuale e il supporto tecnologico utilizzato. Come nella formazione in presenza, anche, e forse soprattutto in quella a distanza, è evidente il ruolo centrale della valutazione: una valutazione non etichettante ed esclusivamente sommativa, ma una valutazione formativa capace di raccogliere informazioni utili per il docente e per l'allievo. Trincherò coglie nel momento valutativo l'occasione per il docente di poter monitorare l'andamento della classe virtuale, verificando l'avvenuto o mancato raggiungimento degli obiettivi. Queste informazioni devono essere aggiornate costantemente per poter progettare interventi di recupero o permettere una nuova ri-progettazione della proposta didattica. La stessa esigenza del docente è avvertita anche dall'allievo che necessita della valutazione, soprattutto in un contesto d'apprendimento a distanza per poter correggere prontamente gli errori commessi o strutturare un nuovo processo di apprendimento sulla base delle osservazioni ricevute. L'intervento pronto del docente evita il formarsi di lacune che se non colmate in tempo, rischiano di divenire un danno permanente nel processo di acquisizione di conoscenze. Oltre al danno derivato dall'acquisizione di conoscenze sbagliate abbiamo una "perdita di tempo", tempo visto come opportunità di apprendimento. È molto importante per uno studente che si trova ad apprendere attraverso tale modalità, avere molteplici opportunità per riflettere sulle proprie strategie d'apprendimento, anche rapportandole a quelle di altri. Il confronto dei propri elaborati con quelli della comunità virtuale, che nella pratica didattica in presenza è una costante, deve essere sempre sollecitato e reso costantemente possibile nella modalità a distanza; la riflessione personale e di gruppo circa il proprio processo d'apprendimento è fondamentale quando l'ambiente d'apprendimento stesso è di carattere telematico, cioè senza vincoli spazio-temporali all'interno del contesto sociale riprodotto dalle tecnologie. È proprio l'attenzione che l'autore dimostra al processo didattico d'insegnamento-apprendimento e ai fattori tecnologici che contraddistinguono la qualità della formazione in rete, a denotare l'importanza di questo tipo di apprendimento. In realtà questo tipo di apprendimento è sia un autoapprendimento derivante dall'interazione con i materiali e gli strumenti messi a disposizione dal corso on line, che un apprendimento collaborativo prodotto dall'interazione e dagli scambi con gli altri protagonisti del processo formativo (membri della comunità virtuale: insegnanti, tutor, studenti).

Valutare la qualità dell'apprendimento in un ambiente telematico non può prescindere dal poter valutare la comunicazione che avviene in tale ambiente. Una comunicazione che avviene tra i corsisti, tra i corsisti e il personale addetto alla formazione e tra i corsisti e i materiali.

Può apparire strano sostenere che ci sia comunicazione tra i corsisti e i materiali, ma nell'apprendimento in rete questa relazione è realmente dinamica e praticata. La formazione può effettivamente essere personalizzata senza comportare i rischi che si verificano quando ciò avviene

in una formazione in presenza.

La collaborazione tra i corsisti è vista come l'elemento fondamentale nella formazione on line da Trentin che elenca le caratteristiche di cui occorre tener conto quando si progetta e poi si valuta tale processo:

- la singolarità di ogni corsista (competenze iniziali, conoscenze, aspettative, ecc.);
- la partecipazione dei corsisti mediante i messaggi, sia intesi come scambio per favorire l'interazione tra i partecipanti sia come veicolo delle conoscenze individuali e condivise dei corsisti;
- l'efficacia sia del supporto tecnologico sia del supporto offerto dai tutor e dagli esperti;
- la risposta dei corsisti rispetto alla metodologia utilizzata nella progettazione del corso;
- la scelta dei materiali utilizzati in relazione ai contenuti e agli obiettivi che il corso intende conseguire;
- l'ambiente di apprendimento nelle sue varie componenti: facilità di utilizzo del supporto tecnologico; contesto dove il corsista svolge l'attività di formazione; eventuali comparazioni tra la proposta offerta attraverso l'utilizzo della telematica e simili corsi svolti in presenza.

Domenici riconosce nell'attività autovalutativa degli studenti la vera occasione per poter valutare le competenze strategiche acquisite e le competenze affettivo-motivazionali dell'apprendimento, pur considerando importante al fine di una verifica della qualità di un processo d'apprendimento on line, sia la valutazione delle conoscenze possedute dagli studenti sia la dimensione relazionale, collaborativa e di costruzione sociale del sapere.

La valutazione delle suddette competenze comporta la regolazione e ottimizzazione dei processi di formazione, soprattutto laddove essa avviene a distanza. I processi di autovalutazione sono determinanti per gli studenti i quali operano e interagiscono in un sistema di apprendimento di carattere laboratoriale e di matrice costruttivista. Autovalutarsi porta alla consapevolezza delle proprie strategie cognitive, relazionali e affettivo-motivazionali, al fine di poterle migliorare progressivamente come sostengono anche Horton e La Marca.

De Boer W. e Collis B. (2003) dell'università di Twente (Netherlands) hanno approfondito il tema della flessibilità nella formazione a distanza, una flessibilità che viene studiata nei molteplici ruoli e aspetti: spazio, tempo, contenuti e strategie didattiche.

Lo studioso tedesco Ehlers sostiene che in un corso di apprendimento a distanza è necessario raggiungere un livello massimo di qualità nei tre elementi chiave che costituiscono appunto questo sistema complesso di formazione: nel prodotto, nello studente e nella produzione. In questa ottica egli non vede conclusa la formazione del corso nel momento di chiusura formale dello stesso, ma egli valuta la qualità di un corso in base alle ricadute che esso ha avuto nella vita del fruitore.

La studiosa Poumay M. dell'Università di Liegi, ha elaborato una griglia per la valutazione della qualità della formazione a distanza. Nel predisporre questa griglia ha individuato tre aree di ricerca indicando per ognuna degli elementi precisi e puntuali capaci di rintracciare punti di forza o di debolezza all'interno di un sistema di apprendimento on line:

AREA PEDAGOGICA: obiettivi, prerequisiti dei partecipanti, credibilità, validità e aggiornamento del sito, bisogni dei partecipanti, contenuti, attività pedagogiche, valutazione, interattività.

AREA TECNICA: caratteristiche del sito, della sua navigabilità e dell'aspetto grafico, caratteristiche dei prodotti multimediali.

AREA DELLA USABILITÀ: condizioni d'uso, esistenza di guide, di menu on line e di specificazioni di funzioni; prospetto dei risultati degli studenti, delle attività, dei gruppi, ecc.

Khan B. H. sostiene che la valutazione nell'e-learning riguarda le persone, il processo e i prodotti. In particolare è opportuno valutare la qualità dei materiali, della didattica, dell'assistenza, dei servizi offerti e i risultati degli studenti. Questi elementi devono essere valutati in itinere e alla fine del percorso di formazione. La valutazione di un ambiente e-learning differisce da quella dell'ambiente classe tradizionale, essendo i corsi progettati, sviluppati, erogati e assistiti da vari soggetti; i docenti, in questo caso, sono solo una parte dell'ambiente e-learning mentre, nella formazione in presenza, sono gli attori primi insieme agli studenti del sistema d'istruzione-insegnamento. Dunque, la valutazione del docente non può fornire un quadro completo dell'ambiente e-learning perché l'organizzazione della formazione dipende anche e soprattutto, dalla qualità della progettazione, dei servizi di supporto e dall'efficienza dell'infrastruttura tecnologica. Nella valutazione dell'e-learning come ambiente di apprendimento, si deve prestare attenzione a come gli utenti percepiscono le prestazioni complessive dei servizi erogati: sono importanti le osservazioni e i feedback degli studenti in quanto forniscono un quadro esatto dell'ambiente anche se essi conoscono soltanto la fase di erogazione e non quella di progettazione del corso¹⁶.

La valutazione formativa e le tecniche di monitoraggio nell'e-learning

Una buona valutazione deve insistere sul carattere formativo e proattivo e inserirsi a più livelli nei processi di apprendimento dell'allievo. È importante che sia organizzata in modo da favorire un atteggiamento positivo nei confronti della materia trattata, penalizzando l'apprendimento meccanico e premiando quello significativo. Affinché questo avvenga è necessario indagare preliminarmente sulle aspettative e sui bisogni formativi dei singoli corsisti, in modo da poter rispondere alle loro esigenze specifiche. Spesso la valutazione viene vista dall'allievo come mezzo per giudicare la sua persona o le sue capacità, invece che come un modo per conoscere i propri punti di forza e i propri limiti, che offre la possibilità di migliorarsi. La valutazione deve diventare parte integrante del percorso formativo e non essere presentata come facente parte del solo momento conclusivo, finalizzata esclusivamente all'attribuzione di valore a ciò che si vuole rilevare. È importante che il corsista percepisca la valutazione come momento di confronto e non come momento di giudizio e che sia predisposto a un rapporto positivo verso il confronto con i compagni, con i tutor, gli esperti e il docente. L'e-learning richiede una quantità maggiore di interventi atti a monitorare le attività di apprendimento dei soggetti, per supplire all'impossibilità di usufruire di momenti di osservazione sistematica diretta da parte del docente e/o del tutor. L'opportunità di monitorare con frequenza, costante e continua, l'apprendimento mediante feedback permette di rafforzare l'attività formativa ed eventualmente dà la possibilità al docente di ricalibrare il suo intervento e al discente, nello stesso tempo, di individuare i progressi, colmare eventuali lacune circa il suo apprendimento. La valutazione formativa nell'e-learning assume, dunque, un ruolo fondamentale, ma occorre sempre tener presente che gli obiettivi di verifica e le

¹⁶ H. Khan Badrul, *E-learning: progettazione e gestione*, Trento, Erickson, 2004.

attività organizzate devono essere congruenti con gli obiettivi di apprendimento dichiarati all'inizio del modulo o del corso. Le prestazioni degli allievi possono essere valutate in diversi modi a seconda di chi compie la valutazione. Si possono distinguere diverse tipologie: l'autovalutazione (self assessment), la valutazione tra pari (peer assessment), l'eterovalutazione (teacher/tutor assessment) e la valutazione di gruppo (group assessment)¹⁷. “Le quattro modalità di valutazione non sono ovviamente alternative tra di loro, ma possono essere utilizzate in modo combinato. Strumenti di valutazione pensati per l'autovalutazione possono diventare strumenti efficaci anche per la valutazione tra pari, e questi possono essere utilizzati anche per l'eterovalutazione e la valutazione di gruppo. (...) Sviluppare una sensibilità all'autovalutazione significa proprio questo: abituare lo studente a rendere la valutazione del proprio operato un elemento costante del proprio agire. La sistematica autoriflessione ed autoanalisi, stimulate da strumenti e procedure di valutazione, possono portare lo studente a una progressiva acquisizione di consapevolezza delle strategie che lo guidano nelle scelte di processo, nell'ottica di un suo empowerment continuo e progressivo e di una sua sempre maggiore autonomia nella costruzione del proprio apprendimento¹⁸”.

- *L'autovalutazione (self assessment)*

Uno degli obiettivi del corso di formazione dovrebbe essere quello di sviluppare nell'allievo una certa sensibilità all'autovalutazione. Fornire cioè all'allievo gli strumenti utili per valutare il proprio operato, sviluppare in lui la consapevolezza delle proprie capacità e delle proprie lacune. L'allievo dovrebbe rendersi conto da solo se è riuscito nel raggiungimento dell'obiettivo oppure se ha bisogno di interventi ulteriori, prima del giudizio del docente.

L'autovalutazione assume un ruolo molto importante nei processi di apprendimento in rete, tale da rappresentare un vero e proprio obiettivo didattico. Le diverse modalità di valutazione possono essere utilizzate in modo combinato, quindi l'uso dell'una non esclude l'altra. La scelta sarà determinata da ciò che maggiormente si vuole sapere usufruendo dei benefici che si traggono con l'uso di ognuna di essi. Così da poter avere un quadro complesso e più ampio dell'intero piano di valutazione.

- *Valutazione tra pari (peer assessment)*

Questo tipo di valutazione avviene tra gli allievi che partecipano ad uno stesso corso di formazione. Il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento di uno degli allievi viene valutato dai suoi compagni, e lui allo stesso tempo ha la possibilità di valutare il raggiungimento degli obiettivi di uno dei suoi pari. Tale valutazione avviene sulla base di criteri condivisi dall'intero gruppo di apprendimento, espliciti e dati a priori. Ogni allievo ha la possibilità di confrontare le proprie scelte e strategie con quelle fatte dai propri compagni, e acquisire nuove conoscenze affrontando il problema da diversi punti di vista. L'idea di essere valutato dai propri compagni stimola l'allievo a produrre elaborati di qualità, mentre il compito di dover valutare gli altri lo spinge ad una partecipazione attiva nel gruppo in modo da essere preparato ad assolvere tale compito. Il ruolo di valutatore incrementa il proprio senso di responsabilità perché l'allievo acquisisce la consapevolezza del peso del proprio giudizio. Un altro dei vantaggi di questa valutazione è legata al fatto di avvenire tra persone che condividono situazioni simili, pertanto

¹⁷ R. Trincherò, *Valutare l'apprendimento nell'e-learning*, Trento Edizioni Erickson, 2006, pp. 165-182.

¹⁸ *Ibidem*, pp. 181-182.

risulta più facile valutare tutti gli aspetti che sicuramente valutatori esterni potrebbero non cogliere, o potrebbero cogliere in modo distorto. La valutazione tra pari è particolarmente proficua quando non è possibile formulare in modo oggettivo i criteri valutativi. In questa occasione il confronto con gli elaborati dei propri compagni consente di paragonare l'interpretazione dei criteri data dal docente con quella fornita dai propri pari e di instaurare dinamiche positive per il processo di apprendimento. Lo studente può rendersi conto di come uno stesso criterio possa essere soddisfatto con risposte diverse e allargare il proprio quadro conoscitivo rispetto alla questione posta in esame. Infatti, attraverso il confronto critico e riflessivo è possibile favorire la diffusione di buone pratiche per la riuscita del processo di apprendimento di ogni singolo allievo. È, inoltre, importante sapere che i dati offerti dalla valutazione tra pari possono assumere un valore molto importante per la valutazione compiuta dal tutor. Di fronte a tutti i vantaggi visti nella valutazione tra pari possiamo capire come questa abbia assunto una particolare importanza nei processi di valutazione.

- *Eterovalutazione (teacher/tutor assessment)*

Quando è prevista la presenza di un soggetto dotato di saperi più approfonditi sui temi oggetto di valutazione, parleremo di eterovalutazione. Questo tipo di valutazione è compiuta solitamente dal tutor e può avvenire sia in presenza che a distanza comunicando tramite il computer. Uno dei vantaggi di questa valutazione è il sapere da parte dell'allievo della presenza costante del tutor. L'idea di avere un punto di riferimento per la risoluzione dei problemi aiuta l'allievo a svolgere i suoi compiti. Il continuo supporto motivazionale da parte del tutor risulta importantissimo per avere la carica a proseguire il corso, anche quando le cose non vanno come dovrebbero e l'allievo perde fiducia in se stesso. Il tutor da parte sua ha la possibilità di poter ritornare sulle risposte esaminate in precedenza, discutendo con l'allievo tramite forme di colloquio on line, per conoscere i ragionamenti sottesi ad essi e intervenire se ne fosse necessario. Il carico di lavoro del tutor rende molto onerosa dal punto di vista economico questo tipo di valutazione. Infatti, tale strategia risulta efficace solo quando per ogni tutor viene assegnato un numero tra i 15 e i 20 studenti e non per numeri superiori. È decisivo per la buona riuscita della valutazione lo stile comunicativo assunto dal tutor. Mostrarsi freddo e distaccato non gioverebbe in nessun modo ai fini valutativi, perché l'allievo tenderebbe a chiudersi per la paura di essere giudicato.

Relazionarsi con gli allievi in maniera più morbida invece offrirebbe ai tutor la possibilità di poter parlare e discutere con loro più liberamente. La sua valutazione non deve assumere la forma di una sentenza ma deve sempre avere un carattere formativo. Il tutor deve saper stimolare i suoi allievi, invitarli a proseguire nel lavoro per raggiungere gli obiettivi prefissati anche di fronte a degli insuccessi. Anzi, deve offrire loro gli strumenti per saperli gestire, riconoscendogli una parte positiva in quanto occasione di crescita e di miglioramento. Il tutor deve convincere l'allievo che i risultati dipendono dalle sue scelte e che può riuscire in tutti i compiti che gli vengono proposti, prospettando percorsi con difficoltà graduali e cercando di porre l'enfasi sui progressi da lui ottenuti nelle prove precedenti. Orientare gli allievi verso strategie efficaci in relazione agli obiettivi specifici è molto importante per il tutor, ma bisogna assolutamente evitare che l'allievo diventi tutor dipendente, perché questo decreterebbe il totale insuccesso dell'azione formativa. In quanto uno degli obiettivi del percorso formativo è proprio quello di responsabilizzare e rendere il più possibile autonomo l'allievo nel processo di apprendimento.

- *Valutazione di gruppo (group assessment)*

Il gruppo di formazione valuta il raggiungimento degli obiettivi e i processi messi in atto per raggiungerli da parte di un singolo allievo o dell'intero gruppo. Anche qui il singolo allievo è stimolato a fare una bella figura di fronte all'intero gruppo di formazione, ma c'è il pericolo dell'istaurarsi di dinamiche negative nel gruppo (leadership, sudditanza) oppure della formulazione di critiche non costruttive e sicuramente demotivanti per gli allievi più timidi. Tra i vantaggi della valutazione di gruppo vi è l'opportunità di beneficiare di più punti di vista e delle possibili dinamiche positive che nascono all'interno del gruppo, dove la valutazione posta da uno dei valutatori può fungere da stimolo agli altri valutatori. Inoltre, ogni allievo è chiamato a sostenere un vero e proprio dibattito scientifico con il gruppo per difendere il proprio lavoro, una situazione che viene favorita perché percepita come occasione di crescita per ognuno di loro.